

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
semestre . . . 11
trimestre . . . 6
mens . . . 2
Estero: anno . . . L. 30
semestre . . . 16
trimestre . . . 9
mens . . . 3

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina sopra la firma (ne- crologie - comunicati - dichia- razioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina cent. 20.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

GLI OMAGGI A LEONE XIII

La cristianità ha celebrato il primo gennaio dell'anno 1893 testè incominciato con una cara festa di famiglia, quella cioè del giubileo di diamanti dell'ordinazione sacerdotale del Santo Padre Leone XIII.

Col primo gennaio infatti Sua Santità Leone XIII ha solennizzato il sessantesimo anniversario della sua prima Messa. Dieci anni or sono, il glorioso Pontefice commemorava il cinquantesimo della sua ordinazione.

Allora il mondo cattolico, tutto quanto inneggiò a Leone XIII, e fervide preghiere salirono a Dio Onnipotente perchè volesse conservare a lungo la preziosa esistenza del Supremo Gerarca della Cattolicità. Sovrani e popoli furono concordi nell'addimstrare il loro ossequio, la loro venerazione a Leone XIII, e la Esposizione Vaticana che è ancora nella mente di quanti cattolici ebbero il vanto di visitarla, fu testimone dei doni cospicui, che Sovrani, Capi di Governo e popoli di ogni nazione, compresi gli acattolici, inviarono al Papa nella faustissima ed indimenticabile circostanza.

Il Signore intanto ha voluto esaudire i voti e le preghiere del mondo cattolico e Leone XIII più avanzato nell'età, ma sempre giovane nella mente e nello zelo per le anime, e per il civile consorzio, faro luminoso di verità e di pace, ha potuto compiere in istato florido di salute anche il giubileo di diamanti, della sua sacerdotale consacrazione.

La Provvidenza Divina, i cui segreti inscrutabili, noi cattolici dobbiamo venerare ed ammirare, ha permesso, che in tempi così calamitosi, così pieni di confusione, di lotte, di agitazioni, siedesse a capo della Chiesa, una mente eletissima, un cuore magnanimo, un modello sublime di santità, quel Leone XIII, ammirabile, benedetto, ossequiato da tutto il mondo civile.

Intanto si annunziano doni cospicui di Sovrani pervenuti al Pontefice nella nuova faustissima circostanza, si annunziano indirizzi, lettere, telegrammi di ossequio, di congratulazioni, accompagnati da ardentissimi voti, per la salute e prosperità del più che ottuagenario Vegliardo.

Leone XIII conta infatti ormai ottantotto anni di vita, sessanta di sacerdozio, cinquantaquattro di episcopato, venti di Ponteficato; miracolo di Pontefice che la Provvidenza ha voluto dare alla sua Chiesa ed al mondo cattolico, rispettato e temuto dagli stessi nemici della chiesa forma la gloria più bella, più fulgida della nostra Italia.

Ed il mondo civile ha ben ragione di gloriarsi di Papa Leone XIII. I vent'anni di ponteficato di Lui, segnano altrettante pagine gloriose nella storia della Chiesa e della Civiltà, poichè Leone XIII ricorda nell'arbitrato delle Caroline, il vero principe della pace, come gli Archivi Vaticani

ricordano il Papa fautore degli studii storici; come le molteplici sue Encicliche dimostrano nel Papa, l'oculatissimo politico, l'amico e padre degli operai, il fautore della concordia fra Principi e Popoli; che additò agli uni e agli altri, i reciproci doveri e diritti; il vindice della vera libertà, fondata sulla verità e sulla giustizia.

Ringraziamo Iddio, dall'intimo del cuore d'averci conservato un tanto Pontefice, e preghiamolo con ardore di figli devotissimi al Papa, ed alla Chiesa, perchè nella sua bontà voglia conservarlo ancora ad multos annos.

La Chiesa, la Patria, la Società civile hanno duopo oggi più che mai dei lumi, della sapienza, della inesauribile bontà di Leone XIII. Molti problemi ardui travagliano il mondo in questa fine di secolo; i popoli che non possono sperare nei governi, aprono il cuore alla speranza di migliore avvenire, pensano al Pontefice, e concordi augurano e fanno voti che Egli possa inaugurare il secolo ventesimo, la cui alba il mondo cattolico s'appresta a celebrare solennemente in omaggio a Gesù Sacramentato, come ossequio alla Chiesa di Gesù Cristo, ed al suo venerando Capo, il Supremo Gerarca.

Per l'istruzione elementare

L'on. Gallo si occupa dello studio di un progetto di riforma dell'istruzione elementare e alla ripresa dei lavori parlamentari lo presenterà subito alla Camera.

Finora quelli che hanno posto mano a tali riforme ebbero la disgrazia di riformare peggiorando; e lo sanno tutti coloro che si occupano di scuola. Sarà più fortunato e più abile l'on. Gallo? La fretta con cui, appena al potere, il nuovo ministro propone riforme in materia tanto delicata, lascia dubitare sulle intenzioni dell'onorevole proponente.

Si parla del divorzio

Secondo la Corrispondenza Politica è intenzione di Zanardelli di presentare all'esame del Parlamento il disegno di legge sul divorzio.

Il divorzio sarebbe concesso limitatamente in pochissimi casi, quando cioè uno dei coniugi fosse condannato alla pena perpetua e nel caso di adulterio.

Una larga riforma anche per necessità di coordinamento legislativo, sarebbe apportata agli articoli del Codice Civile riguardanti la separazione personale dei coniugi. Comunque, sarebbe prematuro asseguare con certezza i particolari delle disposizioni di una legge che ancora deve essere messa allo studio da apposita Commissione.

Tali sono le notizie della Corrispondenza Politica le quali sono evidentemente dirette a preparare l'opinione pubblica per la necessaria riforma.

Ricordiamo che poco tempo fa un massone moriva lasciando 10 mila lire per la propaganda in favore del divorzio: ricordiamo anche come l'on. Zanardelli abbia sempre tentato di regalare al nostro paese quella che Gladstone qualificò come una sciagura per l'Italia. Fortunatamente è un progetto che non arriva mai in porto perchè reca disgrazia a quelli che lo presentano: è una specie di sentenza di morte per i ministri che se ne fanno patrocinatori.

Speriamo sia così anche questa volta: osserviamo però che la limitazione del divorzio a pochissimi casi è un artificio per non spaventare i timidi e per commuovere i sentimentali. L'esperienza ha dimostrato che, una volta ammesso il principio erroneo, le conseguenze furono sempre terribili; una volta aperto un pertugio, si ruppe l'argine e disalveò un intero torrente. La Francia insegna.

La responsabilità degli amministratori delle Istituzioni ospitaliere

Scrivono da Bologna alla Gazzetta di Venezia:

Il Congresso fra gli amministratori delle Opere Pie di tutta Italia, qui tenutosi il 27 gennaio u. s. emise il voto che il Governo presentasse sollecitamente al Parlamento una legge che regolasse la importante questione degli amministratori delle Opere Pie. Tale nota fu presentata al Governo, e l'onorevole Di Rudinì prese impegno di presentare tale progetto entro l'anno corrente alle Camere. Ora essendo oggi scaduto tale termine, senza che nulla si sia fatto — certo a cagione della recente crisi parlamentare — il presidente del Comitato permanente dei Congressi delle Opere pie, conte Agostino Sanna, ha diramato a tutti gli amministratori una circolare, significando loro il mancato esito dalle pratiche, esprimendo, cionondimeno, fiducia che in avvenire si possa presentare ed approvare l'invocato progetto. Tale comunicazione fu dal medesimo fatta anche al ministro Di Rudinì.

Prinetti grande ufficiale mauriziano

Il Re, motu proprio, ha nominato l'on. Prinetti, ex ministro dei lavori pubblici, grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano, inviandogli immediatamente le insegne dell'ordine, che sono ricchissime.

La notizia è vivamente commentata, perchè mostra le inclinazioni della Corte. Nei circoli zanardelliani si è molto irritati di questo fatto, che potrebbe anche avere conseguenze politiche; bastando il più lieve incidente a spostare la esigua maggioranza di cui gode il ministero.

Come si sa, l'on. Prinetti fu espulso dal Ministero per le ire che s'era attirato dagli affaristi, avvezzi a divorare milioni sul bilancio dello Stato.

IL COMANDANTE SORRENTINO e la situazione nel Benadir

Il comandante Sorrentino ha lasciato al Governo una dettagliata relazione sulla sua missione al Benadir.

La relazione in primo luogo espone le punizioni inflitte agli Hadan, colpevoli nell'eccidio della spedizione Cecchi. Furono incendiati i villaggi Cesira, Nimaka, Lafolo, Gallan e Gresballe. Nel combattimento caddero feriti soltanto 13 dei nostri, mentre i nemici subirono una perdita di 60 morti e di quaranta feriti.

A Grabselle, 650 nostri ascari sostennero un violento assalto degli indigeni. Questi furono sconfitti. Dodici capi furono presi e mandati in ostaggio a Massaua, dove trovansi.

Dopo questa rapida azione si ristabilì la calma ovunque. Il comandante Sorrentino comandò personalmente l'azione; i nemici ritiraronsi sull'Ubbi-Scebeli.

La relazione del Sorrentino si occupa poi dell'avvenire del Benadir. Dice che se il Governo e la Compagnia milanese si accordano su alcune differenze di secondaria importanza, il commercio di importazione e di esportazione sarà addirittura triplicato. Ora da questo commercio traesi un utile di 300 mila lire all'anno con un'entrata di 24 milioni. I villaggi della costa sono fertilissimi; soltanto Mogadisciu ha perduto alcune sue ricchezze da quando i Portoghesi distrussero la città. Le terre sono assai produttive, ma gli indigeni ignorano ogni mezzo di coltivazione, non traggono altro da esse che la sola dura, la quale poi esportano pel rimanente dell'Africa per lire 6 al quintale.

Quei paesi, che hanno un clima bellissimo, non sorpassando la temperatura il grado massimo di 31 e il minimo di 26, sono ricchi di buoi, pecore, pelli di leopardo, ecc., e carne macellata. Il buo vendesi a 15 centesimi il chilogramma e ogni cammello costa 15 lire, mentre nella colonia Eritrea si pagherebbero 200.

In quei paesi potrebbero produrre una grande quantità di cotone ed esportarlo. Questo commercio potrebbe essere addirittura mondiale se l'Italia potesse andare nello Scebeli e occupare Gheledi. Ma questo è il punto nero — continua la relazione — perchè trentamila abitanti indigeni sono civilizzati, ma i beduini sono barbari, essi non lavorano, fanno lavorare gli schiavi rubati dai negri e venduti loro e quando debbono assalire i bianchi corrono a schiere i vecchi come spie o ambasciatori, i giovani soldati, le donne come facchini armati di frecce, lance e coltelli accuminati.

Si potrebbe occupare il Gheledi — conchiude la relazione — ma prima bisogna occupare ad uno ad uno i villaggi e non fare un tentativo, come fecero Cecchi e Bottego e tanti altri esploratori che vi hanno lasciata la pelle. In quei paesi bisogna andare in pieno assetto di guerra, non come esplora-

L'EREDITA' DEL FORZATO

Clelia ed Annibale non l'intesero: gli altri si avvicinarono curiosamente alla porta.

— Credettero in buona fede che portassero buone notizie.

— Ed invece era l'ultimo atto di quel dramma tremendo, terribile, doloroso!

— Coraggio, Clelia, disse una delle comari avvicinandosi alla donna.

— Vengono i carabinieri, soggiunse un'altra.

— Avranno buone nuove.

La giovane madre balbettò:

— I carabinieri!... i carabinieri!

Non comprendeva il senso delle parole che pronunciava.

Un signore vestito di nero, con alcune carte fra le mani, entrò.

I carabinieri rimasero sulla porta.

— E' questa l'abitazione di Annibale Spintagalli? domandò l'uomo vestito di nero.

— Sì, signore, rispose uno dei pescatori.

— E dov'è?

— Eccolo là.

E gli indicarono Arturo, immobile nel suo dolore, che non si era accorto di nulla.

Clelia aveva sollevato il capo e guardava attorno a sé con aria smarrita.

Quel povero cuore angosciato prevedeva forse quello che doveva accadere?

L'uomo vestito di nero si era avvicinato ad Arturo e gli battè sulla spalla.

— Siete voi, disse, Annibale Spintagalli?

Arturo sollevò il capo, come istupidito e balbettò:

— Sì... sì, signore.

— Ebbene, in nome della legge, signor marchese Arturo De Bonis vi arresto!

Arturo spalancò smisuratamente gli occhi mormorando:

— E' giusto... sì... fate pure! fate pure!

— Ma un urlo terribile lo interruppe.

Clelia, coi capelli disciolti, con gli occhi iniettati di sangue, si era precipitata su di lui, lo aveva afferrato per un braccio e con voce resa rauca dallo sforzo violento gridò:

— Tu?... Tu?... fratello... parricida?

E non poté dir altro.

Si fermò immobile portando le mani alla testa, strappandosi furiosamente i capelli.

Vampe di fuoco gli abbagliavano la vista; il suo viso diventò rosso infuocato, poi si fece livido. Sbarrò gli occhi come se volessero schizzare fuori dell'orbita.

Tuttociò non durò che pochi secondi.

Poi stecchiata cadde all'indietro sul suolo, mentre un bava sanguigna le usciva dalle labbra.

Tutti si precipitarono verso di lei.

Era inutile!

La povera Clelia, assalita da improvvisa congestione cerebrale, era già cadavere!

Poco dopo i carabinieri uscivano dalla casupola trascinandosi dietro Arturo De Bonis, il quale non aveva più la coscienza di quello che faceva.

E le comari, inginocchiate, pregavano pace all'anima di quella povera martire.

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

un po' di riposo, nel mezzo, vi era, ed anche un po' se lo prendevano i condannati.

Durante il lavoro non era permesso di parlare, nè di cantare; la disciplina era più mantenuta di adesso ed i regolamenti molto più severi.

Cosicchè durante le ore di lavoro non si udiva un fiato e fra i forzati non c'era che uno scambio di segni convenzionali o di qualche mezza parola scambiata a bassa voce passando i vicini uno all'altro.

Qualche raro grido dei guardiani e lo struscio delle catene di ferro dei condannati rompevano la quiete silenziosa del lavoro.

Non era così però durante le ore del riposo: parlavano allora a gruppi di cinque o sei coppie e scambiavano frasi nel gergo furbesco che si parla nelle galere.

Sui berretti a righe rosse vi era cucito un numero: era il distintivo del condannato perchè nei bagni penali si cessa di aver un nome per diventare un numero.

La campana delle undici aveva dunque annunciato il riposo.

I forzati che erano nel cortile interno, grande, spazioso, gettarono via gli strumenti del lavoro e si radunarono a gruppi sotto la tettoia.

Il sole era cocente e nel mezzo del cortile non si poteva resistere certamente.

Tutti avevano notato che uno dei condannati rimaneva sempre in un lato del cortile, lontano dagli altri, non curante di quello che accadeva poco distante da lui.

(Continua).

XLVIII. Il bagno penale.

La campana delle undici suonava Puscita dei galeotti nel bagno penale di Roccamozzo.

L'uscita però non significava altro che il riposo dopo sette ore di lavoro, perchè in quell'epoca ed in quella stagione il lavoro era ripartito in questo modo; dalle 4 antimeridiane alle 11 e dall'una pom. alle 7 di sera.

Però non tutte le tredici ore si lavorava;

tori benché i barbari beduini siano intelligenti e comprendano che gli europei vorrebbero occupare il loro paese nello scopo di dare uno sviluppo al commercio d'importazione ed esportazione.

Il comandante Sorrentino è tornato a Roma per conferire col ministro Visconti-Venosta.

**ITALIA**

**Genova, 3 — Gravissimo incendio.** — È scoppiato un gravissimo incendio nella fabbrica di semole genovese a Bolzanito della ditta Ravano e Bozzano. — I pompieri di Genova, avvertiti telegraficamente, partirono con tre pompe, comandati dal tenente Signorile; ma dovettero limitarsi ad isolare il fuoco che aveva già invaso tutto il fabbricato. Calcolasi che il danno sia di lire 300 mila. L'incendio continua.

**Girgenti, 2. — Il municipio di Siciliana assalito, saccheggiato, incendiato.**

Una numerosa dimostrazione di contadini, reclamando pane e lavoro, assalì il municipio di Siciliana, lo invase, lo saccheggiò e lo incendiò avendo sopraffatto i carabinieri e le guardie particolari del barone Agnelli, le quali, guidate dal delegato, tentarono di far argine alla folla tumultuante.

Un delegato è stato ferito da una sassata. Il maggiore dei carabinieri con rinforzi di gendarmi e di truppe è partito per Siciliana.

**Roma — Grava incendio - 200,000 lire di danni.** — Sabato notte scoppiò a Roma un pericolosissimo incendio nella fabbrica di spiriti fuori Porta Maggiore, di proprietà dell'ingegnere Napolitani.

L'incendio fu vinto alle 8 della mattina seguente. Tre pompieri rimasero feriti, fra cui uno gravemente.

Vennero arrestati i custodi dello stabilimento Gabrilli e Franco.

Il danno dell'incendio supera le 200,000 lire; l'intero macchinario del valore di oltre 35,000 lire andò distrutto insieme a 450 ettolitri di spirito.

**ESTERO**

**America — Una nuova occupazione degli Stati Uniti.** — New-York, 2 — Una cannoniera messicana sbarcò i suoi marinai nell'isola Clepperton nell'Oceano Pacifico. La bandiera messicana venne issata in luogo di quella degli Stati Uniti.

L'isola di Clepperton è situata nell'Oceano Pacifico dirimpetto alla costa ovest del Messico, sotto il 10. g. di latitudine nord e geograficamente appartiene al sistema insulare messicano. Nell'atlante di Stieler è segnata con colore che la farebbe credere un possedimento francese. In mano d'una potenza navale europea e degli Stati Uniti, essa potrebbe divenire incomoda per il Messico, il quale, si capisce, ha voluto affermare il suo diritto sull'isola dove gli americani del nord avevano issato la loro bandiera, considerando l'isola forse *terra nullius*. Il fatto darà luogo ad un incidente diplomatico.

**Francia — Un villaggio sepolto sotto la ghiaia.** — Giungono da Tolosa ai giornali di Marsiglia le prime notizie di una terribile catastrofe avvenuta nelle vicinanze di Luchon, al villaggio di Montaban, località di circa 400 abitanti. In seguito alla rottura dello sbarramento di Santa Cristina, il villaggio è rimasto sepolto sotto un immenso cumulo di ghiaia, del volume di 200 metri cubi. Il disastro ebbe principio con una formidabile detonazione, tosto seguita dallo spaventoso rovesciarsi del deposito immenso soprastante al villaggio, dove da quarant'anni a questa parte si era accumulata una quantità enorme di ghiaia, circa quindici mila metri cubi.

Molte case andarono distrutte e si ignora fino a quest'ora se vi siano vittime umane. Una squadra d'uomini coraggiosi ha organizzato prontamente il lavoro per impedire che tutta la ghiaia rimasta a posto non precipiti, ciò che finirebbe per distruggere interamente il villaggio. Le autorità ed il Genio civile hanno mandato sopra luogo truppe e soccorsi.

**Germania — Il lavoro dei fanciulli.** — La legislazione sul lavoro dei fanciulli è all'ordine del giorno in tutti i parlamenti d'Europa. Da anni si cerca di riparare le ingiustizie sociali commesse contro i fanciulli, specie nella grande industria. Ma ormai si finì a comprendere che non trattavasi solo di una questione d'umanità, ma di una questione che deve premere ad ogni nazione per benessere del suo avvenire.

La Germania non fu in arretrato in questo vasto movimento; già dal 1869 vietava il lavoro nelle fabbriche ai fanciulli minori di dodici anni.

Tra dodici e quattordici anni il lavoro non era permesso che per sei ore al giorno. Era già un immenso progresso sul passato, era il primo passo verso una legislazione più protettrice dei diritti del debole.

La legislazione del 1891 notò una novella tappa nella medesima via. L'entrata dei fanciulli nelle fabbriche era interdetta prima dei tredici anni compiuti. Al di là di quest'età, sino ai quattordici anni, non possono essere impiegati che i fanciulli usciti dalla scuola, e solo per una durata di sei ore.

La legge stessa andava più innanzi e fissava a dieci ore il lavoro dei giovani operai sino a sedici anni.

I risultati della novella legislazione non si fecero attendere.

Nel 1886 si occupavano 21050 fanciulli nelle fabbriche. Questa cifra si ridusse a 4327 nel 1895. Il fine della legge era raggiunto e malgrado le declamazioni pessimiste di certi refrattari ad ogni riforma sociale ed operaia, la legge aveva inaugurato un'era novella.

Come ogni legge novella specialmente in materia sociale, la legge sul lavoro dei fanciulli è suscettibile d'emendamento. L'esperienza degli ultimi anni ha rivelato numerose lacune e sollecita numerosi perfezionamenti. Ciò è nella stessa natura delle cose.

Non sono che gli spiriti superficiali che si immaginano una legislazione perfetta, senza errori, non suscettibile di miglioramenti.

La protezione dell'infanzia deve farsi sentire anche fuori delle fabbriche. Il censimento professionale del 1895 fornisce a questo riguardo interessanti dettagli.

In quell'epoca si avevano in Germania fanciulli 214,954 tutti al di sotto di 14 anni, 130,285 giovani, 84,669 ragazze occupate in una professione determinata.

In queste cifre non erano compresi i ragazzi occupati a portare pane, latte, e giornali a domicilio.

Ora solo a Berlino si contano 75,000 fanciulli impiegati a portare pane, latte e giornali. Tutti costoro debbono ancora frequentare la scuola.

Si indovina facilmente il genere di esistenza che quelle povere vittime debbono condurre, i pericoli ai quali sono esposti, e il commercio indegno dei loro sfruttatori. S'impongono nei giorni di scuola 6 ore di lavoro, nei giorni di vacanza 11 ore.

E il salario? Varia da cent. 75 a L. 1,25 per settimana. E' adunque lo sfruttamento umano in ciò che può avere di più odioso.

Andate a parlare a questi vampiri dell'umanità, fate sentire la voce libera del dovere, della coscienza, dell'umanità, e attendete tranquillamente un sorriso beffardo ai vostri generosi appelli. Una riforma si impone evidentemente.

**Dalla Provincia**

Latisana

2 gennaio 1898

Se fossi amante di lunghe descrizioni di feste, stavolta n'avrei certamente per riempire almeno un paio di colonne di giornale.

Ma poichè sono amante delle cose brevi, faccio presto a dire della festa celebrata ieri qui a Latisana.

Ieri Mons. Abate inaugurando l'anno nuovo vestiva per la prima volta gli abiti canonici; e questi gentili paesani, che bramavano da tempo questa festa, vi parteciparono con una cordiale letizia. Il tempo, piovigginoso al mattino, faceva temere non volesse sostare, invece ad ora opportuna smesse dal piovere e si mantenne creanzoso tutto il giorno. Ciò permise anche ai paesani circostanti di riversarsi a Latisana.

Fu un vero trionfo quello di Monsignore, quando, uscendo di canonica per recarsi in duomo a celebrar la Santa Messa, si vide chiuso tra due file di popolo acclamante. L'accompagnavano i sacerdoti, ed era preceduto dalla nuova banda cattolica, che per la prima volta, nella sua bella divisa, si presentò al pubblico suonando egregiamente; dopo la banda procedeva il numeroso comitato parrocchiale con coccarda e bandiera.

Non descriverò l'addobbo del duomo e della folla straordinaria che vi si assiepò. Addrittura fu cosa non più veduta qui; ed i civici pompieri, mandati dal municipio, ebbero un bel d'affare a trattenere la folla perchè non riempisse il coro. — In coro tenevano i posti d'onore la rispettabile Fabbrica, la presidenza del Comitato parr., i parenti e gli invitati. — Alla messa fu cantata musica seria accompagnata da orchestra. — Al Vangelo Monsignore, portando il suo paterno saluto di capodanno ai devoti filiani, commosso, ringraziò tutti degli omaggi e delle affettuose dimostrazioni.

Al pranzo in canonica, al quale intervennero, oltre i parenti ed i preti della parrocchia, la rappresentanza della Fabbrica ed alcuni amici personali di Monsignore, regnò la più cordiale allegria, e tra gli altri, il Com. Milanese disse bellissime parole. Ricordò che da 45 anni è amministratore di questo Comune e perciò disse che credeva di non esorbitare felicitando Mons. Abate a nome del popolo di Latisana.

E i doni?

I cooperatori ed i preti della Forania fecero dono delle vesti canoniche, accompagnate con una bella iscrizione stampata; le signore di Latisana presentarono la brocca e le bacinelle d'argento; la Fabbrica il canone, gli ampolini per messa e la bugia d'argento; le figlie di Maria un camicia; il Vescovo di Trento un rochetto con prezioso merlo in seta; la sig. N. N. un ricco anello; poi un'altra bugia, una croce, un altro anello ed altri doni minori; ce n'han davvero per fare una piccola esposizione.

L'esposizione migliore però fatta per Mons. Abate, fu quella dell'affetto e della stima addimostreatagli una volta di più in questa circostanza dalla gentile popolazione.

**Civildale**

**Carezze fraterne.** — Venne denunciato Mazzolini Giuseppe perchè per questioni di gelosia percosse la propria sorella Teresa con calci e pugni producendole la rottura d'una costola; guarirà in 20 giorni.

**Polcenigo**

**Incendio.** — Verso le ore 23 del 27 scorso dicembre sviluppavasi l'incendio nel fenile attiguo all'abitazione di Zaro Antonio. Accorsi prontamente carabinieri e terrazzani poterono circoscrivere e spegnere il fuoco in due ore, limitando il danno non assicurato a L. 200 circa per foraggi distrutti.

L'incendio è ritenuto casuale.

**Benedictio Aquae** in vigilia vel festo Epiphaniae Domini pro aliquibus Dioecesisus Dalmatiae adprobata per rescriptum S. Rituum congregationis de die VI Decembris MDCCCXC et per rescriptum eiusdem S. Rituum congregationis de die XXIX Novembris MDCCCXCII ad Archiepiscopium Utinensem extensa. — Op. di pag. 16 in carta di filo cent. 50.

Si vende alla Libreria del Patronato.

**Cose di casa e varietà**

**Diario Sacro**

Mercoledì 5 gennaio — s. Telesforo Pp. — Benedizione dell'acqua in tutte le Chiese. — Comincia la benedizione per le case.

**Fiere e Mercati della Provincia**

Domani, 5 — Latisana — Percotto — Sacile.

**Bollettino meteorolog. del 2 gennajo**

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 50  
Ore 8 ant. term. 5.8 | Stato atm. vario  
Min. Ap. notte 5. | Vento N  
Barometro 757.5 | Press. crescente  
FERI: piovoso  
Temperatura: Massa. 8.7 | Media 7.645  
Mim. 6.4 | Acqua cad. mm. 17.5

**Bollettino astronomico**

Leva o. di Roma 7.51 | Leva 13.33  
Sole/Passa al merid. 12.12.4 | Luna/Tram. 4.58  
Tramonta 16.36 | Età gior. 12.

**Il Pio Istituto delle Suore della Provvidenza**

Fin dal 31 corr. la Direzione del Pio Istituto delle suore della Provvidenza, indirizzandosi per la pubblicazione nel nostro giornale un ringraziamento a tutti i benefattori dell'Istituto, ci regalava un bel ricordo, lavoro delle orfanelle colà raccolte. E' un porta giornale.

A vedere il buon gusto nella scelta del disegno, dei colori, e la finezza del ricamo bisogna esclamare brave le bambine; distintissime le loro maestre; brava tutta quella gente che allarga la mano e va a soccorrere tanto benefica istituzione di quel santo che è il Padre Luigi il quale dal Cielo veglia certo sulle poverelle che in vita furono l'anima di ogni sua caritatevole azione.

Presentiamo alla direzione dell'Istituto i nostri ringraziamenti che la Direzione loro porge:

**Ringraziamento**

Al chiudersi di quest'anno le orfanelle dell'Istituto Derelitte comprese, più che mai, da vivissima gratitudine verso tutte quelle benemerite persone e spettabili famiglie che nel corso di esso si ricordarono di loro, mentre le ringraziavano di loro generosa carità, inviano un affettuoso augurio d'ogni più desiderata felicità per l'anno nuovo. Iddio pietoso dunque li consoli e li prosperi questi cari Benefattori, e per lungo volger di anni scendano sopra di essi le benedizioni promesse a chi soccorre il povero e l'orfanello. Tal è pure l'ardente voto della riconoscente, obbligatissima Direzione.

**Il divieto dei balli pubblici**

Alcuni Vescovi dell'Alta Italia hanno domandato alla suprema congregazione del Santo Ufficio, se era commendevole, e quindi da sostenersi, il provvedimento da essi preso di vietare i balli pubblici, soliti a farsi nelle feste, sotto pena del divieto delle solennità religiose speciali di ciascun paese.

Gli Eminentissimi Sacri inquisitori Generali, nella Congregazione di Feria IV, 1.º corr., hanno risposto: *Episcopos oratores laudabiliter se gessisse*; il che vuol dire per chi non sa il latino: I prevererati Vescovi hanno fatto benissimo.

**Presentazione di Bandiera e Banchetto sociale**

Ieri l'altro sera, alle ore 7, ebbe luogo nella trattoria del sig. Francesco Cecchini all'insegna dell'*Ancora d'oro* la presentazione ai soci della Bandiera, modificata nella sua scritta, della Federazione lavoratori del libro, sezione di Udine, indi un banchetto sociale. Circa una trentina di soci vi presero parte. Il presidente della Società generale operaia non potendo intervenire delegò il membro della Direzione Giuseppe Seitz. Il pittore Vincenzo Mattioni che lavorò nella bandiera, scusò pure l'assenza per motivi di famiglia, mandando lettera felicitoria alla novella Associazione, facendo voto per il di lei prospero avvenire. La presentazione ebbe luogo con un discorso del presidente di detta Federazione Arturo Bosetti, ed uno del segretario Antonio Cremese, ispirati entrambi a sentimenti di solidarietà e fratellanza fra i soci, facendone conoscere l'utilità della Federazione ed i suoi benefici.

Al banchetto riparlarono pure il presidente ed il segretario, indi il vice-presidente Daniele Mauro con belle ed appropriate parole salutò il fausto giorno, augurandosi che la ormai numerosa Associazione possa in breve comprendere fra i propri soci tutti i lavoratori del libro tanto di città che di provincia. Infine il delegato della Società operaia generale, a nome di questa, portò pure caldi ed affettuosi saluti al novello Sodalizio, brindando alla sua prosperità. I soci di Civildale impossibilitati ad intervenire mandarono telegraficamente i loro saluti, accolti questi, come tutti i discorsi, da fragorosi applausi.

Meritano speciali ringraziamenti il signor Arturo Lunazzi che con gentile pensiero volle regalare ai convenuti alcune bottiglie del suo « elixir Flora », trovato eccellente, e il trattore sig. F. Cecchini che nulla ommise tanto, nel servizio quanto nel confezionamento delle vivande, e nei vini forniti in tale

circostanza, la bontà e la qualità furono da tutti gli aderenti encomiate, anche per la modicità del prezzo.

**Per gli obbligati alla leva militare**

Il sindaco della Città e Comune di Udine visto l'art. 19 del testo unico della Legge sul Reclutamento dell'Esercito, approvato col R. Decreto 6 agosto 1888 N. 5655 Serie terza notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1890 i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro iscrizione e di fornire gli schiarimenti che in occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragioni di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluni dei nati nell'anno 1890 sia morto, i genitori, tutori o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'anno di morte che dall'ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dall'art. 21 del testo unico delle leggi sul bollo approvata col R. Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077 serie seconda.

5. Saranno iscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, sieno notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di aver un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli ommessi scoperti saranno posti in capo di lista della prima classe chiamata dopo la scoperta omissione ed inoltre sottoposti alle pene di cui l'art. 162 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Si avverte intanto fin d'ora che gli iscritti di leva che avessero diritto all'assegnazione alla 3.ª categoria non potranno a termine di legge ottenerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti al Consiglio di leva mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamente regolari e completi, durante la sessione della loro leva.

A tal uopo sono in genere necessari gli atti di nascita ed, ove occorra, di morte dei membri delle famiglie degli iscritti dalla cui età o dalla cui morte può dipendere il diritto suddetto; ed in tutti i casi è poi necessario un certificato rilasciato dalle competenti autorità, da cui risulti il seguito matrimonio legale fra i genitori ed, occorrendo, fra gli avi degli iscritti. E siccome tali atti sono validi ancorchè rilasciati in anticipazione così sarà bene, che gli iscritti o le loro famiglie li richiedano fin d'ora perchè se avvenisse, come sovente avviene, che essi risultino errati od anche ommessi, possano subito ricorrere all'autorità giudiziaria per rettificare e sostituire abbastanza in tempo per produrli utilmente al Consiglio di leva.

**All' Ospedale**

Venne medicato certo Vegnando Giacinto di anni 20 ad una ferita lacero-contusa riportata accidentalmente alla gamba destra guaribile in sei giorni.

**Un altro arresto**

Alle ore 7 di questa mane in seguito alle praticate indagini venne arrestato certo Crivellini Antonio d'anni 30 fornaio fruttivendolo da Chiavris e da lungo tempo disoccupato, siccome ritenuto complice cogli altri arrestati nel furto di petrolio patito dalla ditta De Gleria cui ieri accennammo.

**Tiro a segno**

Domani dalle 1 1/2 alle 3 tiro libero alla rivoltella.

**Pensiero morale**

*Soltanto appoggiato alla Chiesa cattolica il cristiano camminerà francamente in mezzo agli agguati ed alle insidie che gli tendono i settari.*

**Un libro utilissimo**

La seconda edizione, corretta ed ampliata « Il metodo Solari e la questione agraria » nell'economia pubblica e rurale in Italia » del Blanchini, colle importanti relazioni di Toniolo sulle Unioni Rurali, il programma dei cattolici di fronte ai socialisti e l'enciclica di Leone XIII agli operai, si vende presso la libreria del Patronato di Udine a L. 1.50.

**Prestito della città di Venezia 1869**

*Serie estratte*

55	315	324	365	399	505	645
808	975	1027	1085	1313	1566	1746
1912	1956	1960	2025	2052	2103	2414
2664	2695	2822	2842	3192	3257	3289
3828	3838	4146	4366	4483	4546	4562
4690	4770	4950	4975	5011	5092	5130
5242	5268	5294	5434	5558	5686	5840
5954	5988	6006	6126	6340	6353	6514
6535	6617	6752	7073	7154	7205	7289
7382	7581	7640	7671	7849	7909	8073
8304	8435	8461	8538	8820	8929	8930
9009	9025	9046	9137	9150	9162	9194
9363	9561	9593	9609	9944	10008	10252
10269	10371	10469	10697	10766	10782	10797
11012	11431	11606	11630	11775	11794	11855
11914	11924	11953	12103	12108	12150	12167
12226	12351	12362	12413	12529	12852	12995
13001	13129	13503	13574	13724	13734	13788
13825	13894	13961	13993	14235	14538	14647
14671	14689	14792	14826	14873	14959	14996
15083	15136	15166	15188	15207	15255	15278
15301	15409	15532				

Tutte le altre obbligazioni della 150 Serie come sopra estratte sono rimborsabili con It. L. 30.

Chi è l'uomo di buon senso che non preferirebbe la probabilità di guadagnare tutto ad un tratto duecentomila lire con qualche biglietto della Grande Lotteria Nazionale per l'Esposizione di Torino nel 1898, ai tormentosi calcoli di un meschino premio d'assicurazione sulla vita per ottenere il quale occorrono anni ed anni di faticoso impiego di denaro?

**BIBLIOGRAFIA**

**La scuola educatrice**

Periodico pedagogico didattico per le scuole PRIMARIE, COMPLEMENTARI e NORMALI, diretto dal prof. Mons. A. AVOLI. Si pubblica in Roma ogni settimana. Prezzo L. 7. Questo periodico ha incominciato il suo quarto anno di vita. Sorto per iniziativa di Congressi cattolici, raccomandato da Conferenze di Vescovi, benedetto dal S. Padre, merita appoggio e favore; appoggio e favore ch'è compensato ampiamente dall'aiuto intelligente e pratico che il periodico dà agli Istituti, ai maestri, a quanti ne fanno uso. Si può dir unico nel suo genere; poiché non solo somministra copiosa didattica, specialmente in lingua e aritmetica, alle scuole primarie e complementari, ma anche alle superiori, il che da altri periodici scolastici non s'usa. È redatto da valenti maestri e professori di Roma e fuori. Lo raccomandiamo caldamente ai nostri lettori, tanto più che l'Amministrazione, a diffonderlo sempre più, dal gennaio all'ottobre del 1898 lo cede per sole L. 4.

**Orario Ferroviario**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA PONTREBA A UDINE	DA UDINE A PONTREBA
M. 1.52	D. 4.45	O. 5.55	D. 7.55
O. 4.45	M. 6.05	D. 7.55	O. 10.35
M. 6.05	D. 11.25	O. 10.35	D. 17.06
D. 11.25	O. 13.20	D. 17.06	O. 17.35
O. 13.20	D. 20.18	O. 17.35	
D. 20.18			

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone.  
(\*\*) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

**Tramvia a vapore Udine-San Daniele**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	10.00	7.20	R. A. 9.00
R. A. 11.20	13.00	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.35
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.10

**ULTIME NOTIZIE**

**Auguri a Leone XIII**

Roma 3. — Continuano a giungere al Santo Padre in numero strabocchevole i dispacci d'auguri e felicitazioni per il sessantesimo anno compiuto dalla propria messa.

**Per i sotto-segretariati**

Roma 3. — Si afferma essere intenzione del presidente dei ministri di lasciare ancora per altro tempo vacante il posto di sotto-segretario per gli affari interni.

Degli altri sotto-segretari tuttavia mancanti si tratterà domani in consiglio dei ministri.

**Africa**

**Un altro prigioniero che torna**

Telegrafano da Roma 3: Il capitano Cicco di Cola ha annunciato, con telegramma al Ministero, mandato per la via di Zeila, d'aver incontrato sulla strada dell'Harrar il sergente Parlagreco, di Piazza Armerina (Siracusa), liberato poco tempo fa da Menelik, che non volle lasciarlo partire con gli altri prigionieri. Il Parlagreco era ritenuto morto dalla famiglia.

**Il nuovo comandante delle truppe nell'Eritrea**

Abbiamo da Torino 3: Il colonnello Ettore Troya, nuovo comandante delle truppe in Africa, ha preso ieri congedo dal 3° regg. alpini che era finora al suo comando.

Il colonnello Troya entrò nel 1876 negli alpini, in qualità di capitano. Promosso maggiore nel 1882 ebbe il comando del battaglione di Valle Stura nel 3° reggimento.

Nel 1892 era tenente colonnello e fu nell'anno seguente nominato colonnello. Fece la campagna d'Africa nel 1896 con Baldissera e prese parte alla liberazione di Adigrat.

**Truppe inglesi in Egitto**

Malta 3. — Il primo battaglione dei *Seaforth Highlanders* ricevette ordine di partire per l'Egitto.

Cairo 3. — Il primo battaglione dei *Cameron Highlanders* ricevette ordine di tenersi pronto per partire per l'Alto Nilo fra una quindicina di giorni.

Cairo 3. — Nei circoli ufficiosi si dice che lo scopo dell'invio di truppe inglesi a Wadihalla è piuttosto difensivo che offensivo. Tale provvedimento è provocato dal minacciato avanzarsi dei dervisci e non significa che le forze anglo-egiziane avanzeranno immediatamente contro i dervisci.

**Una spedizione francese a Cartum?**

Londra 3. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo: Si dice che una spedizione francese si trovi attualmente presso Kartum.

**Per la nomina di direttore didattico**

Il Ministero della P. I. ha stabilito che per concorrere al posto di Direttore didattico sia sufficiente; avere diritto per alcuni anni lodevolmente una scuola pubblica o pareggiata, possedere la patente di grado superiore e gli altri titoli comprovanti la capacità didattica. Le domande dovranno essere dirette al Ministero non più tardi del mese di febbraio 1898.

**La China e le potenze**

Londra 3. — Dispacci privati da Pechino dicono che l'Inghilterra cerca di ottenere che la China dichiari Port'Artur porto assolutamente libero.

Il *Daily Graphic* si dice autorizzato a dichiarare che non esiste alcun accordo russo-tedesco riguardo alla China.

Telegrafano da Pechino 3: Il Tsung-Li-Yamen, in seguito a reclami del ministro tedesco ha chiamato quel il comandante della guarnigione di Toaochau con la formale promessa che il comandante non ritornerà al suo posto.

Telegrafano da Londra 3: Il *Manchester Guardian* dichiara che l'Inghilterra e il Giappone reclamerebbero per tutte le potenze gli stessi diritti che la China accorderebbe alla Germania, oppure alla Russia.

**Le Cortes in Portogallo**

Lisbona 3. — Il re, inaugurando le Cortes, ricorda i buoni uffici delle Potenze in occasione degli atti di pirateria commessi contro i cittadini portoghesi sulla costa del Marocco. Promette la stipulazione di convenzioni commerciali internazionali.

**Il processo Esterhazy**

Parigi 3. — Il generale Saussier ha emanato una sentenza che rinvia il mag-

giore Esterhazy dinanzi al consiglio di guerra per il dieci gennaio. Il processo si farà a porte chiuse.

**Onoranze ad un prelado**

Nell'ultima seduta dell'accademia delle iscrizioni e belle lettere di Parigi il sotto archivista del Vaticano padre Deniffe O. Pr è stato eletto corrispondente straniero in luogo del defunto Wassenbach.

**Il generale Weyler**

Madrid 2. — Al pranzo dato da Romero Robledo in onore del generale Weyler, questi affermò di non aspirare ad essere un uomo pontico, ma di essere d'accordo con Romero Robledo nel giudicare la situazione e di consigliare pertanto i suoi amici ad entrare nel partito Romerista, Romero brindò poscia biasimando l'autonomia di Cuba e lodando Weyler.

**Dispacci particolari commerciali**

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 dicembre a L. 104.79.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 al 3 gennaio per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.80.

**Sete**

LIONE, 31. — Transazioni seguite; prezzi staz.

Passarono alla condizione:

Organzini Europei	B 13	Anatolici	B 17	Totale	B 30 Cg. 2400
Tramie	B 4	B 26	B 30	Cg. 2040	
Greggio Pesate	B 63	B 80	B 143	Cg. 10582	
	B 10	B 202	B 212	Cg. 10619	
Totali		B 90	B 325	B 415	Cg. 25641

**Oj**

NAPOLI, 3. — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 83,95 — pel 10 gennaio — pel 10 marzo 83,67 — pel 10 ottobre 83,67 — pel 10 agosto 83,95 — pel futuro 80,78. — Olio di Gioia al quintale contanti L. 78,43 — pel 10 gennaio — pel 10 marzo 78,43 — pel 10 ottobre 78,56 — pel 10 agosto 78,95 — pel futuro 76,06.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano idem	Reya-loil Splendor Adriatic	L. 21,35 > 22,60 > 21,20	Chilo 29,500 > 28,500 > 29,500

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

**Notizie di Borsa - del giorno 2 gennaio**

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98,60
fine mese	> 98,80
Obbligazioni Asse Eccels. 5 0/0	> 99,—
Rendita austriaca	F. 102,—
Asioni Banca d'Italia	> 83,—
> di Udine	> 125,—
> Popolare Friulana	> 130,—
> Cooperativa Udinese	> 30,—
> Cattolica di Udine	> 22,—
> Cotonificio Udinese	> 1330,—
> Veneto	> 255,—
> Società Tramvia di Udine	> 60,—
> Ferrovie Meridionali	> 729,—
> Mediterranee	> 523,—
Obbligazioni — Ferrovie Meridionali	L. 325,—
Italiane 3 0/0	> 310,—
Fondaria d'Italia	> 496,—
> 4 1/2	> 509,—
> Banco Napoli	> 440,—
> Udine-Ponteb.	> 482,—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	> 516,—
Cambi valuta Francia	chèque L. 104,70
> Germania	> 129,60
> Londra	> 26,42
> Banca Aust. e	> 220,—
> Corone	> 109,—
> Napoleoni	> 20,94
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 94,35
Tendenza: buona	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Esposizione generale in Torino 1898

**Grande Lotteria Nazionale**

Esente da ogni tassa

Vedi programma in IV. a pagina.



**Mettesi in guardia**

Il pubblico contro certi professionisti disonesti che non essendo buoni a nulla, approfittando della fama altrui, cercano stupidamente d'imitare la

**China Pacelli (China granulare effervescente)**

vendendo una miscela che non ha nulla a che vedere con detta preparazione che giustamente si è meritata la fama che le spetta; poiché guarisce prontamente l'Acidità, i dolori o bruciori di stomaco, la cattiva digestione che dà diarea o stitichezza ed il catarro gastro-intestinale. Il bicarbonato di soda che continuamente si usa nelle malattie suddette, impoverisce il sangue, generando anemia e clorosi, causa del mal nervoso, che dà tanta noia, Vasetto L. 1,50 e 2.

**CATRAMTERPENI PACELLI:**

Calma dapprima e guarisce poi la tosse, l'asma ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbiano origine. — Bottiglia L. 1,50.

**Pomata di olio di Ricini profumata con China**

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi, lucidi. Si allontana la forfora. — Vasetto L. 0,70.

**Pillole Pacelli**

Sono di un effetto pronto e sicuro per guarire tutte le malattie del sangue (anemia, mestruazioni difficili ed irregolari, leucorrea (flussi bianchi), snervezza, dolor di capo e di stomaco, ecc.) e del sistema nervoso (nevrastenia). Fanno ritornar l'appetito ed il primitivo colore al volto, la forza, l'energia, la gaiezza, calmano l'istessismo, che finisce per sparire. — Scatola L. 2,50.

**Elegantissimo ALBUM PER LAVORI DONNESCHI**

si può avere, inviando alla Ditta PACELLI, Livorno, cartolina-vaglia da L. 0,20 pel N. 1 e L. 0,25 pel N. 2

Vendonsi in UDINE dalle farmacie: Comessatti, Comelli, ecc.

1) Per evitare l'inganno o le stupide e dannose sostituzioni, chiedere CHINA PACELLI e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica «UNA CHINESE».

**Offelleria Dorta**

Cominciando da oggi a tutto il carnevale si troveranno i **Krapfen** caldi, i giorni festivi alle 13 i giorni feriali alle 16.

**PAOLO GASPARDIS**

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

**Arredi per Chiesa**

Assortimento completo dei più recenti tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici.

Rinnovato assortimento a prezzi vantaggiosi delle stoffe di

**GELSOLINO**

per appartamenti e per addobbi del Brev. ed unico Stabilimento della ditta Giuseppe Pasqualis - Vittorio (Ceneda).

**Giovanni Liva e Comp.**

NEGOZIANTI

MANIFATTURE - MERCERIE - FILATI

**SPECIAL TA**

Panni — Drapperie per Ecclesiastici — Sartoria propria — Lavoro garantito.

Stoffe Nazionali ed Estere

Depositi e confezione:

Vestiti da uomo — Corredi da sposa — Lanerie — Telerie — Stamperie per donna — Mobili noce — Lana — Piuma — Crine

Prezzi di massima convenienza

Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza pel il Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sedie e mobili in legno curvato e tornito.

Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

**PREMIATO**

CON

**Diploma e Medaglia d'oro**

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

E CON

**Grande Diploma d'onore e Croce**

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

